Martedì 4 Settembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 211
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50,00 — Trimestre Lire 13,00
Semestre „ 25,00 — Mese. . „ 4,50

Cronaca Provinciale

L'estensione della bonifica Famula

Il Magistrato alle acque, ha ordinato la pubblicazione del perimetro della bonifica Famula. Il relativo decreto sarà affisso all'albo degli Uffici della Provincia di Udine, del Genio Civile e dei Comuni di S. Giorgio Nogaro e Bagnaria Arsa.

L'ampliamento del perimetro della bonifica comprende l'inclusione in esso del Bosco Cesarolo e dei terreni attraversati dal corso inferiore dello scolo Aris, nonchè di altre piccole zone contigue.

Dalla relazione dell'ing. Ferrari dell'Ufficio Tecnico della Provincia di Udine, contempla la suddivisione in due bacini del comprensorio stesso, e in via sommaria le opere occorrenti alla bonificazione di tutto il comprensorio mediante la complessiva spesa di L. 4.000.000.

CIVIDALE

Sul Monte Nero

Sulla gloriosa cima del monte Nero, dove le prime aspre battaglie furono combattute dai nostri valorosi alpini, e dove i primi Cividalesi immolarono la loro giovine esistenza si sono oggi recati i cividalesi dell'Unione Escursionisti e dallo Sport Club, circa una trentina erano i gitanti e fra questi delle vere guide, ex soldati conoscitori dei luoghi perchè provati con due cimenti nei momenti in cui ferveva la lotta.

Nella comitiva, vi erano pure competenti che illustrarono ampiamente le battablie combattute e vinte. Vennero eseguite delle fotografie e la gita riuscì senza alcun incidente.

S. VITO AL TAGL.

Una protesta dei Combattenti

Il Consiglio Direttivo della Sezione Sanvitese della Associazione Nazionale Combattenti, ha approvato all'unanimità un Ordine del Giorno col quale, avuto sentore che qualche membro del Comitato locale Pro Monumento ai Caduti cerca di far adibire alla sistemazione di pubblici servizi il capitale raccolto tra il popolo e dal popolo offerto all'unico e sacrosanto scopo di erigere un Monumento artistico ai suoi nobili figli che le zolle della Patria fecondarono di sangue purissimo, protesta altamente contro la proposta ingiusta di devolvere i fondi ad uno scopo diverso da quello che naturalmente sono destinati e senz'altro invita il Comitato Pro Monumento a nominare un triumvirato i quale assolva il suo compito, secondo i voti di questa Associazione, invita la popolazione del Comune a contribuire generosamente perchè il Monumento riesca degno dei nostri gloriosi caduti.

Atto onesto

Apprendo in ritardo un atto veramente onesto che merita di essere segnalato.

Venerdì scorso, giornata di mercato, nel mentre la cuoca Ida Peresson ved. Trevisan, dell'«Albergo alla Stella», stava attendendo alle proprie mansioni, trovò in terra un portafoglio. Essa lo consegnò prontamente al padrone dell'Albergo, sig. Giuseppe Gregoris, il quale constatò che conteneva lire settemila e varie carte e documenti, da cui risultava che lo smarritore era tale Angelo Borlina di Tajedo di Chions.

Costui, presentatosi poco dopo, potè rientrare in possesso del portafogilo perduto.

S. GIORGIO DI NOGARO

Dimostrazione patriottica

1. — Nel pomeriggio d'oggi, si riunì il nostro Consiglio Comunale pre la trattazione di parecchi affari posti all'ordine del giorno. Prima d'iniziare i lavori, il Sindaco, ammiraglio Canciani, con elevate parole mandò un commosso reverente saluto alle vittime di Giannina, ed un plauso al Duce che ci governa per la fermezza di propositi nell'esigere le giuste e ben dovute riparazioni, provocando alla fine una calda dimostrazione patriottica. A S. E. Musolini, venne poi spedito il seguente telegramma:

Consiglio Comunale, rivolgendo commosso pensiero nobili vittime esecrando delitto politico, plaude energico intervento E. V., fidente che vostra illuminata azione saprà come sempre tutelare onore ed interessi della grande Italia.

Nuovo sanitario

A titolare dela seconda condotta medico-chirurgica di questo Comune, venne nominato, con votazione unanime, l'egregio sanitario dott. Cesare Tess di Cormons. E' un ottimo giovane, che assolse i suoi studi a Bologna, meritandosi la laurea col massimo dei punti e lode. Fin d'ora gli porgiamo il nostro cordiale benevenuto tra noi.

Nuova Farmacia

In piazza XX settembre, casa Tomaselli, ha oggi aperta la nuova farmacia il nostro concittadino sig. Iacopo Facini. L'ambiente, posto in luogo centrico e arredato con molta proprietà e buon gusto, ed è fornito di quanto può abbisognare. Auguri.

RAGOGNA

Brevetto

Il sig. Augusto Marcuzzi fotografo della frazione di S. Pietro ha ottenuto il brevetto per una sua geniale innovazione nell'arte fotografica avendo ideato e messo in pratica un congegno col quale si possono eseguire diverse fotografie collo stesso apparecchio fotografico cambiando ciascuna lastra senza muovere minimamente la camera oscura dell'apparecchio stesso e senza nessuna smontatura di lastre. All'artista le nostre più vive congratulazioni.

PORDENONE

La solenne cerimonia alla chiesa delle Grazie

Abbiamo dato ieri una prima notizia sulla cerimonia svoltasi nel Santuario delle Grazie, che la pietà del popolo e lo zelo di Monsignor Branchi hanno eretto e consacrato or son due anni. Come abbiamo detto, in forma austeramente modesta ebbe luogo la benedizione di due altari, uno dedicato al grande missionario pordenonese, il Beato Odorico Mattiussi, e l'altro ai morti pordenonesi della grande guerra.

Il voto

di scolpire nel marmo nella nuova chiesa i nomi gloriosi era stato fatto da Monsignor Branchi, il degnissimo prelato che tutta Pordenone onora e venera per la sua carità, bontà modesta ed alto patriottismo, durante la guerra e riconfermato nel triste periodo dell'invasione dal luogo di esilio.

Il voto oggi si è sciolto, nella soave intimità del tempio sacra, fra le madri, le spose e i figli che hanno letto con angoscioso orgoglio, il nome dei loro cari sulle lapidi del grandioso tempio.

L'altare

L'altare è semplicissimo. Il Cristo sulla croce stende le braccia sulle lapidi marmoree ove stanno a vegliar i 340 caduti di Pordenone. Essi che non hanno veduto che le basi del tempio nuovo, ora la benedicono collo spirito che, disciolto dalle membra mortali, ritorna al luogo ove tanta parte di loro resta a piangerne la dipartita.

La Messa solenne

viene celebrata da Monsignor Branchi, il quale in una omelia significativa e magnifica che non possiamo riprodurre per mancanza di spazio, annunzia al popolo commosso la sua profonda gioia di sciogliere il voto fatto alla Vergine, e benedice le due lapidi che portano le seguenti frasi:

«Per la Patria generosi la vita sacrificarono ».

« Qui preghiere, non elogi chiedono al pio visitatore ».

Monsignore prosegue esaltando le virtù dei soldati e dice: «Un monumento più degno verrà elevato nella città; ma è giusto che nel tempio di Dio essi siano glorificati come i martiri e che abbiano la preghiera di tutti ».

A Monsignore che termina il suo discorso fra la generale approvazione fa segito il padre predicatore della Novena, il qale, rivelandosi un' ardente anima di patriotta, paragona i soldati morti ai soldati di Dio, che ovunque vanno, ove li chiama il dovere, pronti alla lotta, al sacrificio alla morte per raggiungere l'ideale segnato dai duci. Così i due altare, quello del missionario Odorico, soldato di Dio, e quello dei nostri morti, si guarderanno nei secoli additando ai credenti i due sommi beni: Dio e la Patria.

Monsignor Branchi annunzia poi che ogni venerdì verrà celebrata in perpetuo una Messa all'altare dei Caduti.

Dopo la Messa solenne e la benedizione il tempio si sfolla lentamente.

La prima giornata di gare

Un pubblico enorme, elegante assistette nel Giardino pubblico alla prima giornata di gare organizzate dall'Unione sportiva pordenonese.

Ed il giardino, con magnifiche tribune imbandierate, presentava un aspetto simpatico, brioso.

Alle 14.15 il megafono (Furlanetto) dà il via per la Gara di velocità per dilettanti, metri 1000. Quattordici i concorrenti. La gara si svolge interessantissima e dà questi risultati: I. Batteria: Sembeni (gli ultimi 200 metri in 17 secondi) — II Batteria De Martin — III Batteria, Marchetti. — Nel «Repetage» vince Zecchin in secondi 16 e un quinto.

Alle 15 si inizia la prima prova del Match Internazionale di Velocità Italo-tedesco (tre prove). All'apparire di Bottecchia scoppia un grande applauso ed egli è costretto a fare un giro d'onore della pista tra clamorosi applausi.

Per lap rima batteria, nel Match prendono parte Stefani A., Messori, Bader, Koneke (1000 metri), gli ultimi 200 metri percorsi in 15 e un quarto: I. Stefani A., campione italiano — II. Messori ad una ruota — III. Bader — IV. Koneke.

La finale Velocità Dilettanti (1000 metri) dà questo risultato: I. De Martin — II. Marchetti — III. Semben — IV Zecchin.—

Nella seconda prova Internazionale di velocità: I. Messori — II. Stefani — III. Bader — IV Koneke.

Alle 15.20 segue la gara giovanetti (10 giri, km. 3.300) con otto concorrenti. Giungono: 1. Polese — II. Largo — III. Bianchettin — IV. Polano — 5. Villalta. (Tempo 5 m. e 15 secondi).

***

Alle 15.30 si svolge la terza ed ultima prova del Match Internazionale e risultano: I. Messori — II. Stefani — III. Bader e IV. Koneke. Ultimi 200 metri, secondi 17 e un quinto. Così la classifica generale risulta: I. Messori — II. Stefani — III Bader — IV Koneke.

Italia batte Germania 28 a 12

***

Si inizia quindi sempre interessando l'enorme pubblico l'Americana a coppie, 50 giri per dilettanti, con 20 concorrenti: traguardo ogni 10 giri; le coppie vengono composte: Segat-Moras, Sembeni-De Martini, Chiaradia-De Marchi, Marchetti-Righetto, Ambrosetti-Pizzutti, Fiorello-Comisso, Zecchin-Polese, Todisco-Bruzzolo, Cecchettin-Zanelli — ed alle 16 si dà il via. La gara si chiuse con i seguenti risultati: 1. coppia Sembeni-De Martin (tempo 24'30") — II. Marghetti-Righetto — III. Chiaradia-De Marchi.

L'individuale a traguardo su 50 giri per professionisti seniores e juniores, dà: I. Stefani — II. Komeker — III. Martinelli — IV. Gardellin, — V. Canevese (tempo 26' 29").

Tutte la gare si sono svolte con ordine, e ciò mercè la meravigliosa organizzazione e preparazione dell'Unione Sportiva, Le altre giornate sportive seguiranno nei giorni 8 e 9 corrente.

Una lapide a due Caduti

Venerdì 7 corr., alle 10 antimeridiane, nei locali del Tribunale di Pordenone, verrà inaugurata una lapide ai due gloriosi caduti per la Patria: avv. Carlo Cameroni e avv. Generio Cosmi. Sono invitati ad intervenire alla cerimonia autorità e cittadini.

CLAUT

L'insediamento del nuovo Consiglio Comunale

Domenica scorsa il nuovo Consiglio Comunale, sortito dalle elezioni del 19 agosto, tenne la prima seduta.

Il Commissario prefettizio signor Castiglione G. B., dopo avere rivolto ai nuovi Rappresentanti il suo saluto augurale, ha dato lettura di una elaborata relazione nella quale espone i risultati della sua opera e della gestione, mettendo in rilievo la sistemazione delle finanze comunali, e gli impellenti bisogni che richiede l'azienda per porsi in piena efficienza ed in perfetto assetto. Accenno ala vedita del'Impianto Idroelettrico, ad altri lavori pubblici, e allo sperpero del denaro pubblico che si fece negli anni 1920-1921, quando, come, ovunque, nel nostro Comune imperava l'anarchia bolscevica. Non ha mancato poi di riferire in merito all'organico degli impiegati e salariati comunali, dichiarandosi lieto che tutto il personale ha adempiuto al proprio dovere. Chiuse dichiarando in nome del Re insediato il nuovo Consiglio.

Assunta indi la Presidenza dal Consiglier anziano sig. Gacomo De Filippo di Luigi, si passò alla revisione dei titoli di capacità dei singoli Consiglieri, convalidando tutti la nomina.

Procedutosi poscia alla elezione del sindaco, è stato prescelto alla unanimità e fra gli applausi dell'assemblea il sig. Borsatti Angelo fu Angelo Chinese, il quale prese parte delle cessate Amministrazioni per quasi un ventennio e diede prova di spiccata saggezza e parsimonia nell'amministrare la cosa pubblica.

Ad assessori effettivi furono eletti con splendida votazione i signori Martini Carlo fu Giosuè (un tempo consigliere) e Giordani Secondo di Giacomo, valoroso sergente degli arditi e segretario politico del Fascio locale.

Ad assessori supplenti vennero eletti i signori Martini Giuseppe di Carlo Vif e Grava Osvaldo fu Valentino Mattan, entrambi ex Combattenti.

La nuova Amministrazione così composta ed avente principi meramente fascisti, dà il migliore affidamento per ben riuscire di utilità al Comune ed alla popolazione.

PALMANOVA

Per la verità a proposito del ponte di Viscone Jalmicco

In ritardo riceviamo, sempre in merito a quanto è stato scritto sul ponte Viscone-Jalmicco:

Il lavoro di riatto fu eseguito dagli operai dei Comuni di Chiopris-Viscone e S. Vito al Torre, formatisi in Consorzio (Unione Cooperativa Carpentieri del Friuli) con a capo l'impresario sig. De Marco Luigi, con i mezzi ottenuti dal fondo per la disoccupazione dal Sindaco di S. Vito al Torre.

Dette pratiche furono esperite a mezzo del Commissariato Generale Civile di Trieste, Ufficio nel quale vi era a capo il cav. Cannella, dalla Giunta Provinciale di Gorizia (Ufficio Tecnico), coll'appoggio del commendator Crispo Moncada prefetto di Trieste e del cav. Pio Marta sotto-prefetto di Gorizia, e dall'ing. Francesco Dicossi capo ufficio Tecco di Gorizia.

Questo, e per citare alcuni nomi di personalità che furono escluse dal primo articolo pubblicato sulla «Patria» il 16 corrente e per rispondere a tenore dell'articolo del 18 corr. non diminuendo i meriti che spettano a l'ing. capo della Provincia del Friuli, comm. Cantarutti e delle altre persone nominate.

AMPEZZO

Beneficenza

In occasione della morte della signora Petril Caterina in Nigris, la famiglia Giuseppe Nigris offre all'Asilo Infantile locale lire 100 e la figlia Angelina in Piovesana 50.

TOLMEZZO

Manifesto del Triumvirato Fascista per l'insediamento del Commissario

Il Triumvirato della Sezione del P. N. F. di Tolmezzo in occasione dell'insediamento del Commissario Prefettizio cav. Bierti ha pubblicato il seguente manifesto.

Cittadini!

Domani 3 settembre, chiamato dall'illustrissimo sig. Prefetto dell Provincia del Friuli a coprire la carica di Commissario Prefettizio di Tolmezzo, prenderà possesso del suo ufficio il sig. cav. Francesco Bierti. Tolmezzo, che ha rovesciata l'amministrazione popolare, perchè vuole affidate le sorti del Comune a Uomini di provata fede di italianità e di sicura competenza amministrativa dia il suo cordiale benvenuto al Cav. Bierti che giunge preceduto da fama di patriota fervido, di amministratore perfetto

Cittadini!

Al Commissario Prefettizio dovete dare tutta la Vostra fiducia. Ognuno nei limiti della propria capacità e delle proprie funzioni offra a Lui disciplinata e sincera collaborazione.

Il Comune deve, sotto la Sua guida ferma ed illuminata, uscire da uno stato di incertezze e di asservimenti, per entrare in un periodo di feconda operosità che lo porta al completo assestamento economico. Tolmezzo deve sopratutto dimostrare quell'alto spirito patriottico che rende questa città degna di custodire il segno del valore che S. M. il Re ha concesso alle Genti della Carnia.

Il Triumvirato della Sezione del P.N.F.

La cerimonia

L'INDIRIZZO DEI CESSATI AMMINISTRATORI

Il Commissario Prefettizio cav. Bierti, giunto stamane lunedì è stato ricevuto dal Segretario politico del Fascio avv. Marpillero, dal Triumvirato fascista e dell'assessore Moro.

L'avv. Marpillero, dopo aver rivolto al cav. Berti, il saluto augurale della cittadinanza, ebbe parole lusinghiere verso la passata amministrazione ed ha raccomandato al nuovo Commissario di amministrare il paese al di sopra delle competizioni dei partiti.

L'assessore Moro a nome della giunta municipale ha letto il seguente indirizzo.

Ill.mo sig. Cav. Bierti

Commissario Prefettizio

TOLMEZZO

Porgiamo a Lei, sig. Commissario, il saluto deferente ed augurale dei membri della dimessa Amministrazione Comunale.

Le sorti di Tolmezzo passano oggi nelle sue mani, e questo passaggio è da noi accettato con simpatia, perchè confortato dal pensiero che un uomo intelligente e retto amministrerà la nostra amata cittadina.

Non riteniamo opportuno accennare all'opera in questi due anni, poichè Lei, volendo, potrà conoscerla nei suoi minimi particolari. Sentiamo il dovere invece di parlarle e raccomandarla vivamente quel le opere già iniziate e quasi compiute che, secondo noi, rappresentano l'avvenire di Tolmezzo e precisamente: *Istituto Tecnico Inferiore* già approvato in massima dal Ministero, già accettato con impegno scritto dai signori Professori e per il quale è necessario espletare la pratica del pareggiamento.

Ginnasio Inferiore e superiore che noi abbiamo ottenuto dai R. R. Padri Salesiani, tanto benemeriti della Patria nostra, senza che il bilancio del Comune sia aggravato d'un sol centesimo di spesa. Questa Scuola classica è stata approvata con plauso dalla Autorità politica, dalla Autorità scolastica e dall'attuale Giunta provinciale amministrativa.

Acquedotto, Tolmezzo ha pochissima acqua e non buona, per giunta, la sua provvista è molto costosa causa la necessità di una officina d isollevamento. Per ottenere un'acqua ottima ed abbondantissima, è stato affidato al'ing. Rinoldi uno studio di massima per un nuova acquedotto che dovrebbe provvedere di acqua sufficiente l'intera cittadinanza. Dopo un anno e mezzo di studi ed accertamenti, il 29 luglio il Consiglio Comunale doveva dare l'incarico Ufficiale all'ing. Rinoldi e Lippi per la compilazione del progetto definitivo.

Detto progetto anzichè gravare il bilancio, avrebbe portato un utile al Comune, poichè l'acqua della sorgente di Lunza dove verrebbe la presa, nella sua caduta di m. 380 avrebbe prodotto circa un centinaia di cavalli di forza motrice col ricavato dei quali si avrebbe potuto comodamente pagare la quota di ammortamento, di interesse e le spese di funzionamento; si avrebbe avuto il risparmio dell'officina di Caneva, e si avrebbe diminuito di molto la tassa acquedotto agli utenti. Alla soluzione di questo problema è intimamente connessa la costruzione dei lavatoi e cessi pubblici.

Ospedale Civile, Mercè l'interessamento dell'ill.mo presidente dott. Michele Mussinano il problema del nuovo Ospitale Civile si è già bene avviato per una prossima soddisfacente soluzione. E' necessario che l'appoggio del Comune di Tolmezzo, più che completo sotto la passata amministrazione, sia mantenuto dalla nuova e che l'opera dell'amministrazione dell'ospedale fu fiancheggiata con tutte le forze dell'autorità amministrativa della città. Quest'opera interessa l'intera Carnia.

Ampliamento piazza XX settembre. La compera fatta dalla benemerita Cassa di Risparmio di Udine delle cinque case Commessatti ed ex De Giudici dai membri della Giuna Municipale, i quali, per raggiungere la sistemazione della piazza, si assunsero in proprio un debito di lire 500 mila (come da relazione che sarà a suo tempo pubblicata) per demolirle e ricostruire su nuova linea un palazzo attiguo a quello della Sotto Prefettura, interessa oltremodo la città di Tolmezzo, E' indispesabile che il Municipio appoggi l'intenzione della spettabile Cass adi Risparmio e della passata Amministrazione per una intesa definitiva col sig. Molinari Vittorio. La Cassa si obbligherebbe a demolire la casa Molinari ed a cedere in proprietà assoluta allo stesso parte del costruendo palazzo; da parte sua il sig. Molinari ha dimostrato la sua buona volontà accettando in massima l'offerta ed offrendo per detta soluzione un congruo compenso.

La piazza cos trasformata non ha costato al Comune alcun sacrificio di denaro.

Fabbricato Scolastico di Tolmezo, Caneva, Fusea e Cazzaso, Imponzo e Cadunea, I progetto del Capoluogo, di Caneva e Fusea sono già stati approvati da tutte le superiori autorità. Coi signori Fratelli Morgante è stato fatto nel 1922 un preliminare per l'acquisto del fondo ad ottime condizioni: urge sostituirlo con un regolare contratto.

Continuazione Rosta di Caneva (metri 200). Urge sollecitare l'asta dei lavori.

Sistemazione affitto locali per l'ottavo reggimento alpini.

Provvista alloggio per una batteria di artiglieria.

I sopracennati problemi, con altri minori che per brevità non citiamo, sono da noi a Lei vivamente raccomandati, per il bene della nostra Tolmezzo.

Sentiamo pure il dovere di riportarLe alcune cifre che dimostrano la condizione floridissima del nostro bilancio il quale si chiude con circa 250 mila lire se non più di avanzo,

A questo proposito rileviamo che la contabilità è aggiornata a tutto il 1919 e per gli anni successivi potrà essere approntata fra breve mediante l'opera assidua del sig. Segretario.

In proposito. Le uniamo a parte un prospetto sulla situazione al 31 luglio 1923.

Dall'elenco unito alla relazione, Ella da quanto sopra potrà farsi un'idea dell'amministrazione di Tolmezzo, il patriottismo dei cui membri è ognora consistito nel seguente motto: «compiere tutto il proprio dovere, onorare la Patria coll'operare il bene in silenzio ».

Ci auguriamo con tutta l'anima che l'opera Sua possa essere utile alla nostra cittadina, il bene della quale è sempre stato all'apice dei nostri pensieri ed è stato *il vero nostro programma*.

Con questo fervido augurio che ci sgorga dal cuore Le presentiamo i nostri più rispettosi ossequi.

Per la Giunta municipale, il sindaco

Avv. *Candussio*

Il cav. Bierti rilevando la forma cortese manifestata da ambe le parti, ha promesso di compiere scrupolosamente il proprio dovere.

Processi in Pretura

Valerio Leonardo di Luigi da Paularo, detenuto, è imputato di aver minacciato di accoppare suo padre. I pretore legge il Corpo di imputazione e rivolto all'imputato gli dice: Avete sentito, perchè volete ammazzare vostro padre con lo scure? Valerio finge di non ricordare, ma il pretore glielo rammenta con mesi quattro di reclusione. Dif. d'ufficio avv. Condussio.

***

Seglistrg Iosef e Vogel Robert entrambi viennesi sono imputti di tentato furto di materiale bellico commesso in danno dello Stato in località Stua Ramaz di Paularo. I due imputati si dichiarano innocenti, il pretore li assolve per mancanza di dolo specifico. Difesa d'ufficio avvocato Vencato.

***

Tra fratelli. Lunazzi Davide e Pietro fu Davide da Verzegnis per futili motivi prima tentarono di accopparsi e poi si querelarono a vicenda. Davide è imputato di lesioni in danno di Pietro — Pietro che le ha prese si è costituito parte civile. Tirando la conclusione il pretore condanna Pietro a 30 lire di multa che non pagherà, col beneficio della non iscrizione nel certificato penale.

Dif. avv. Barbosetti, P. C. avv. Condussio.

***

De Toni Maria da Paularo un giorno non sapendo come far venir notte si divertì coprire d'ingiurie vomitando tutto il suo fiele contro i fratelli De Toni Pietro ed Enrico i quali secondo le avrebbero usato dell'arbitrio e sarebbero scesi a violenze contro la sua persona.

Da ciò sono comparsi tutti e tre davanti il pretore De Toni Maria imputato di ingiurie in danno di De Toni Pietro ed Enrico, De Toni Pietro ed Enrico imputati di esercizio arbitrario con violenza nella personadi De Toni Maria. Dal dibattimento è risultato che la lingua della De Toni è stata ferocemente lunga e perciò il pretore la condanna a 20 lire di multa col beneficio del perdono che non menziona sul certificato penale, e manda assolto gli altri due per non aver commesso il fatto.

Difesa della De Toni Mari aavv. Condussio. Difesa e P. C. di Pietro ed Enrico De Toi avv. Marpillero.

POVOLETTO

La riparazione al ponte sul Torre

La Cooperativa di Lavoro di Faedis ha già iniziato la ricostruzione delle tre arcate del ponte sul Torre a Salt, crollate durante l'alluvione del settembre 1920. I lavori procederanno celeremente in modo che il passaggio sia ristabilito prima che s'inizi la stazione invernale.

IPPLIS

Per la verità «semplice e pura»

Egregio Direttore,

Abbiamo letto nel N. 207 del 30 agosto de La Patria del Friuli una corrispondenza da Ipplis intitolata «Il nuovo Commissario festeggiato», corrispondenza che La preghiamo rettificare, tanto per la verità.

In quanto all'avere la popolazione di Ipplis accolto il sig. Commissario Prefettizio ben volentieri e festante con esporre il tricolore in diverse case, ciò è vero. Ma quando si scrive che, «i componenti la cessata Amministrazione hanno offerto un banchetto» e si assumono certe paternità non vere, vuol dire lavorare per uno scopo, anche senza rispettare la verità, La quale semplice e pura è questa: il banchetto fu offerto dai fascisti e simpatizzanti del paese, e aderirono pure l'ex Sindaco ed un solo consigliere; e questo fu dato per festeggiare la nomina a Commissari prefettizi dei signori de Rienzo e Celli. Nessuno altro scopo poteva e doveva avere tale manifestazione.

La ringraziamo, dev.mi

Muscas Fortunato, Tavagnacco Arturo

Una dichiarazione

Riceviamo:

« Nella «Patria» di giovedì 30 decorso mese avete stampato nella cronaca provinciale, notizie da Premariacco e Ipplis. Siccome me ne si vuol dare la paternità, affinchè vada il merito a chi spetta, dichiaro in via assoluta che io non ne sono stato l'autore.

Adolfo de Polo ».

TRICESIMO

Un consiglio contro il polverone

Riceviamo:

Sono anni, che di tanto in tanto si leggono trafiletti sui giornali che riguardano Tricesimo, e principalmente sul viale principale.

Uno lo dice stretto; un altro vorrebbe che fosse annaffiato per evitare la polvere al passaggio degli automobili a corsa sfrenata; un terzo, che non è decente in tempo di pioggia lasciar correre con forte velocità veicoli i quali, sollevando il fango, imbrattano muri, porte e persino i passanti, di pillacchere.

Le lamentele sono giuste, sia per l'igiene, sia per la sicurezza e sia per il decoro di un paese civile.

Come fare? Acqua ve n'è appena per i bisogni di famiglia; l'acquedotto in progetto è poverissimo di acqua; un tubo di 14 centimetri di diametro, lontano 23 chilometri, come potrà servire a quattro Comuni con 28 frazione sparse in collina ed in piano su circa 20 chilometri dalla partenza?

Tricesimo non ha patrimoni, e la spesa di lire 95 al giorno per bagnare un chilometro di strada, gli è di molto peso; e per liberarsi, sarà costretto a far passare, per quel chilometro, tutti i veicoli a passo d'uomo, come hanno fatto a Tarcento, evitando pericoli, sollevamento di polvede e di fango.

L. M.

CERCIVENTO

Una lettera del Dott. Mussinano dopo le sue dimissioni

Dopo le dimissioni del dott. Mussinano da tutte le cariche pubbliche questi ha inviato all'assessore sig. Francesco Bassi, la seguente lettera, che è stata resa nota a tutta la popolazione:

« Qui unita le mando copia della lettera 20 corr., da me diretta a questa R. Sotto-Prefettura, con la quale, per i noti motivi, ho rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale, di rappresentante del Comune nella tramvia del But, nel Consorzio Forze idrauliche del Friuli e nel Consorzio stradale Caneva-Paluzza.

Così, dopo trent'anni di attivo servizio, lascio la amministrazione, e, l'assicuro, senza alcun rammarico, e con la coscienza di aver fatto tutto quanto poteva in vantaggio del mio paese nativo. E son contento di lasciare l'amministrazione senza intrighi, senza debiti, con il patrimonio in boschi ben conservati, e con parecchie centinaia di migliaia di lire di risparmi.

Nell'allontanarmi, però, sento il bisogno ed il dovere di ringraziare i miei elettori per la continuata stima dimostratami, e di salutarvi cordialmente insieme alla buona e laboriosa popolazione di Cercivento, augurando che il Comune, come nel prossimo passato, anche nell'avvenire sia amministrato con eguale parsimonia, correttezza e giustizia.

Di questi sentimenti ed auguri la prego di essermi interprete."

Affettuosamente

dev.mo f.to Notaio *Mussinano*

Da GRADO

Gli abbellimenti della città

In un convegno di ingegneri ed architetti della regione avvenuto ieri a Grado per invito della Commissione di cura fu assunto lo studio di acuni progetti di opere di abbellimento del luogo di cura in armonia colle previsioni del piano regolatore: e precisamente l'ampliamento della passeggiata della diga, la costruzione, all'estremità orientale di questa di un'ampia veranda a vetrate scorrevoli e l'erezione di un Casino di cura. I vari progetti di massima verranno presentati entro il 31 ottobre prossimo.

CIVIDALE

S. E. il Cardinale Bisleti in visita a Cividale

In un baleno si sparse ieri per la città la notizia del passaggio, in forma privata, di S. E. il cardinale Bisleti. Le vie che S. E. avrebbe percorso, tosto furono imbandierate e molto popolo si riversò lungo le strade medesime e nelle adiacenze del Duomo.

Fuori la porta di Borgo S. Pietro, ad incontrare S. E., si portarono il Decano della Basilica mons. Valentino Liva, il comm. Giuseppe Brosadola, il nob. Giuseppe de Paciani, il rag. Del Basso Francesco, il nob. della Rovere Rodolfo. S. E. il Cardinale era accompagnato dal nostro Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, dal proprio segretario e dal cerimoniere. In città, giunse verso le 2.30. Le campane del Duomo suonavano a festa ed il giulivo scampanio si propagò alle altre chiese. Fra le acclamazioni del popolo, il cardinale scende dall'automobile e fa una breve visita al nostro Duomo. Dopo avere pregato all'altare del Santissimo, sale all'altare maggiore e rivolgendosi al popolo, dice parole di ringraziamento per le accoglienze avute ed impartisce poi la benedizione. Visita ancora la cripta e il Battistero di Callisto. Frattanto, la folla si era così infittita, che S. E. potè solo a stento uscire dal tempio, volendo ognuno dei presenti prostrarsi per il bacio dell'anello.

Sulla porta del Duomo, il cardinale impartisce di nuovo la benedizione alla cittadinanza, mentre l'obbiettivo fotografico lo colpisce nell'atto dell'uscita. Dopo, il cardinale ed i suoi accompagnatori, salgono in automobile e col seguito si dirigono

a Castelmonte

La salita fu breve. All'antico Santuario di Castelmonte, a ricevere il porporato si trovavano i Padri del Santuario con Padre Eleuterio, i canonici del Capitolo di Cividale e tutta la popolazione di quel piccolo nido, così popolare e caro in tutto il Friuli. Dopo la preghiera di rito, venne visitato il Santuario, del quale Padre Eleuterio illustrò ampiamente la storia. All'ingresso e all'uscita del Santuario, il maestro Raffaele Tomadini, siedeva all'organo, suonando della musica sacra.

Seguì un ricevimento nel Convento dei Frati, durante il quale il commendator Brosadola portò il saluto all'illustre porporato, dicendosi orgoglioso per l'onore che veniva dalla sua visita, la prima che un cardinale abbia fatto a questo vetusto e venerato Santuario.

S. E. il Cardinale ringraziò dell'entusiasmo col quale il Friuli tutto volle salutare non la sua persona, ma il rappresentante del Vicario di Cristo in terra. Si dice lieto di avere visitato questo santuario e ricorda che un anno fa doveva assistere alla cerimonia dell'incoronazione della Madonna S. E. il card. Ratti, elevato poi alla suprema dignità di Sommo Pontefice. Assicura che nella sua relazione al Santo Padre sul Congresso Eucaristico di Udine, rileverà anche la visita di Castelmonte.

All'Istituto di Rubignacco

Cardinale e seguito presero la via del ritorno, diretti all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco. A riceverli si trovava il sottoprefetto dott. Giovanni Zattera e il co. Vittorelli; per la Milizia Nazionale il co. Gabrio Gabrici; per il Comune il vice-segretario Carlo Rizzi; per i combattenti Venica Pietro; il segretario politico del P. N. F. geometra Alfonso Rizzi, il direttore dell'Istituto, una squadra di Orfani di guerra.

Dopo la presentazione, il Cardinale visitò l'Istituto e non ebbe che parole di elogio per i dirigenti. Sopratutto, lo interessarono le officine, dove si fermò alquanto per assistere anche all'esecuzione di lavori. Ossequiato poi da tutti i presenti, ripartiva per Udine.

L'ordine pubblico era diretto dal Commissario di P. S. dott. Gino Bicchi.

PORDENONE

Decessi

E' morto il sig. Alcandro Piccinato, di anni 52, commerciante d'agrumi, laborioso, onesto, marito e padre modello. Lascia perciò largo rimpianto.

— Pure è mancata la graziosa e buona signorina Teresa Stolf, tra la generale commiserazione.

Condoglianze ai congiunti.

L'Asilo si riapre

L'Asilo Infantile V. E., il nostro magnifico Giardino d'Infanzia cui dall'attuale Consiglio di amministrazione sono state apportate altre sensibili migliorie, si riaprirà il 17 corrente e le iscrizioni si ricevono dal 5 corr. presso la Direzione dell'Istituto.

Mercato — Concorso di tori bigi

Per iniziativa della Commissione Zootecnica Friulana, coll'appoggio della Amministrazione del Comune, è stato indetto a Pordenone, pel sabato 6 prossimo, il secondo Mercato-Concorso di tori e torelli di razza bigia.

Il primo mercato fu tenuto nello scorso autunno, con esito felice, poichè si presentarono circa 40 tori per la maggior parte meritevoli di premio. Anche per questo secondo mercato si prevede la presentazione di buoni soggetti allevati nella zona.

La Commissione Zootecnica anche per quest'anno dispone di vistosi premi di allattamento e di allevamento dei tori, per l'importo di parecchie migliaia di lire. La riunione dei tori è ottima come mercato di vendita dei nuovi allievi e come occasione di acquisto per i tenutari di tori che hanno bisogno di nuovi soggetti.

La Cattedra di Agricoltura Sezione di Pordenone — il cui direttore dott. Bubba è segretario del Comitato Ordinatore del Mercato-Concorso — è a disposizione degli allevatori per le iscrizioni e per tutte le notizie al riguardo.

TARCENTO

La festa del Cascamificio di Bulfons

Domenica, ricorrendo la festa del Cascamificio di Bulfons, le maestranze si riunirono per celebrarla degnamente. Quest'anno la festa fu particolarmente solennizzata per l'inaugurazione del nuovo ponte e perchè per la prima volta il pubblico fu ammesso alla visita dello Stabilimento dopo la sua ricostruzione.

La cerimonia ebbe inizio alle 10, alla presenza di molte persone convenute anche dalla vicina Tarcento. Erano presenti le seguenti rappresentanze con vessillo: Società Operaia Agricola di M. S. di Tricesimo; Società Operaia di Pontebba; S. Mutuo Soccorso di Zomeais; Società M. S. di Bulfons; Società Operaia di Tarcento; Fratellanza e Mutua Assistenza di Bulfons — Fra le autorità: il direttore del Cascamificio prof. ing. Aquino Mazzucchelli, il segretario per il Comune di Tarcento sig. Addo Salvadori, il medico dott. cav. di Montegnacco, il parroco don Di Gaspero, l'agente delle imposte Pietro Goi, il maresciallo dei carabinieri, i signori Sanvitto e Flores della amministrazione del Cascamificio.

Il parroco di Tarcento don Di Gaspero benedì la nuova costruzione e pronunciò belle parole di circostanza. Quindi il sacerdote, indossati i paramenti sacri, percorse il ponte, seguito alle autorità, aspergendo l'acqua lustrale.

Dopo la ideale congiunzione delle due sponde, parlarono applauditi il segretario comunale di Tarcento sig. Addo Salvadori in rappresentanza del Commissario prefettizio Mosca, e il direttore del Cascamificio ing. prof. Mazzucchelli.

Infine è stato formato un corteo che, con intesta la banda di Artegna diretta dal maestro Mattiussi, si avviò allo Stabilimento ove fu offerto un vermouth d'onore ad autorità ed invitati.

Nell'atrio, gentile omaggio, fu murata una lapide in memoria degli operai caduti. Dice l'epigrafe: « Dalle arti della pace — al sacrificio sul campo della gloria — breve fu il passo — tale fu il destino degli eletti che servirono l'Italia — il Vostro nome scolpito su questo marmo — sarà monito perenne a quanti in questo opificio — si temprano giornalmente alla lotta per la vita — ed all'amore per la Patria ».

Alle 12 vi fu un banchetto e nel pomeriggio festeggiamenti e ballo.

CANEVA DI SACILE

Valoroso Ufficiale decorato

Giunge qui, graditissima, la notizia che il simpatico e amatissimo nostro concittadino Pierantonio Chiaradia, tenente del 7. alpini, Battaglione Belluno, è stato, testè, decorato con la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente magnifica motivazione:

« In combattimento, in condizioni difficilissime, sotto violento fuoco di fucileria, mitragliatrici e bombe a mano, animò e condusse all'assalto il suo reparto, riuscendo a stabilire la prima linea di trincee fortemente minacciata e compromessa dal contrattacco nemico. — Cima Lana, Alto Cordevole, 16 dicembre 1915 ».

Colla tarda, ma sempre lusinghiera premiazione, si è venuti finalmente a riconoscere il merito reale e le distinte virtù militari del nostro valoroso ufficiale, che continua a prestare il suo servizio nell'Esercito con quell'amore, quello zelo patriottico e quello scrupoloso senso del dovere con cui sa rendersi beneviso ai superiori e farsi amare e rispettare dai subordinati. Il genitori dott. cav. Chiaradia (già maggiore medico — durante la guerra — negli Ospitali di riserva di Portogruaro e di Bassano) e sig.ra Rina Nob. Pontini possono andare orgogliosi di avere un figlio che, con le sue squisite doti militari associate ad una encomiabile modestia, onora il nostro glorioso Esercito. A loro e al prode ufficiale i nostri rallegramenti.

COLUGNA

Scuola Professionale di Disegno

La settimana scorsa si è chiuso il Corso preparatorio della nostra Scuola professionale di Disegno.

L'esito dell'esperimento non poteva essere più lusinghiero. Su venti inscritti, diciasette vennero ammessi alla prova di esame per il passaggio al primo corso, e di questi 14 vennero promossi. La Commissione di esame, presieduta dall'egregio direttore didattico sig. Colussi, assegnò il primo premio all'allievo Gentile Bruno, il secondo all'allievo Dosmo Elia, il terzo all'allievo Bon Anilo.

L' esito oltremodo soddisfacente del Corso — che consente ora l'istituzione definitiva della Scuola di Disegno ad opera della locale Società delle Istituzioni di Beneficenza ed Istruzione per Colugna e Rizi — è dovuto principalmente all'opera insfancabile ed affezionata dell'insegnante sig. Giovanni Moro di Udine, che, valente cultore del disegno, dedica all'utilissima Scuola la sua attività veramente ammirevole.

FAEDIS

Un ponticello crollato

In questi giorni è crollato il ponticello in legno eretto dal Genio militare sulla Cernea tra Ronchis e Campeglio. Per pochi giorni ancora è quindi sospeso il passo ai ruotabili.

PALUZZA

Un arresto per l'uccisione del brigadiere Lipari

4. (Per telefono da Tolmezzo). — Dopo l'assoluzione della guardia di finanza accusata dell'uccisione del brigadiere Lipari a Paluzza, il truce delitto sembrava avvolto nel mistero.

Apprendo ora invece l'avvenuto arresto di tale Barbacetto di anni 30, da Zovello, per opera delle guardie di finanza e della polizia investigativa di Finanza venuta da Venezia. Sembra che saranno operati altri due o tre arresti.

Glorie di Arditi

LA CONQUISTA DEL S. GABRIELE

(4 Settembre 1917)

Le vecchie trincee austriache del San Gabriele non servivano più alla difesa. Il nostro attacco e prendeva al rovescio. Ma il nemico aveva organizzato i camminamenti, aveva fatto di ogno solco una linea di resistenza e nelle zone intermedie aveva adottato il sistema della lotta a nuclei sparsi. Rifugiato in innumerevoli e invulnerabili caverne durante i bombardamenti, emergeva da tutte le parti nel momento dell'assalto, e miriadi di mitragliatrici invisibili posate sul terreno stesso, fra le pietre, incrociavano i loro fuochi martellanti, formando come dei terribili reticolati di traiettorie. I posti nemici più vicini potevano essere sorpresi dalla rapidità di un attacco, ma il cammino era così aspro, duro faticoso, sul suolo sconvolto, roccioso e scoscese, che gli austriaci avevano il tempo di prepararsi mentre noi facevamo i primi passi. Era una vera piccola battaglia per ogni lieve avanzata. E progredendo, trovavamo accumulate difficoltà sempre maggiori davanti a noi. Il nemico premuto, allarmato, deciso a non cedere, rovesciava battaglioni su battaglioni a rafforzare la difesa, gremiva le caverne, faceva della posizione bombardata un immane formicaio umano, insensibile alle perdite enormi.

L'entità delle perdite austriache ci era rivelata dalla sproporzione grande fra la quantità degli ufficiali e quella de soldati che facevano prigionieri ad ogni colpo di spalla. I sistemi di combattimento austriaci risparmiavano l'ufficiale, e lo esponevano assai meno del soldato.

Noi caturavamo nei rifugi nuclei di di ufficiali corrispondenti al comando di battaglioni interi, e non prendevamo con essi che poche centinaia di uomini, resti di unità distrutte. Ma nuove masse arrivavano, rinnovando il furibondo vigore della resistenza.

Nessun sacrificio pareva troppo grande al nemico per trattenerci. Le sue truppe entusiasmate dalle vittorie sulla fronte russa, esaltate da giuramenti solennemente prestati, rese fanatiche dai messaggi imperiali pieni di promesse di libertà future, accese da un ravvivamento di lealismo alla corona, esasperate pure dall'eterna favola nefanda della atrocità italiana, si battevano con frenesia magnifica, preferendo spesso la morte alla resa. L'odio, l'orgoglio e la paura, non avevano mai prodotto tanto valore. Una lotta fiancheggiatrice che ferveva alla sinistra, urtava pure contro la resistenza di luoghi e di uomini egualmente tenaci. Si combateva laggiù nella boscaglia, fra i reticolati, le fosse, le gallerie, le grotte, le tane, i buchi.

Un grande metodo nell'attacco, una preparazione accurata ad ogni sbalzo, avevano fino allora contribuito a limitare i nostri sacrifici di sangue di fronte all'entità dei risultati ottenuti. Senonchè eravamo arrivati ad un limite oltre il quale il numero, l'armamento, la tattica e il furore dei nemici avrebbero imposto un prezzo esorbitante per ogni ulteriore avanzata sistematica di masse. Ma l'ostacolo che non si abbatte premendolo con lo sforzo più formidabile, può rovesciarsi sotto ad un urto breve, rapido, decisivo. La spinta non spalanca la porta chiusa come la spalanca il colpo. Occorreva un ariete per quella porta, e furono chiamate all'azione le « Fiamme Nere » d'Italia.

***

Quando il Generale Capello si recò dagli Arditi preso il campo di Sdricca di Manzano, così diede loro l'annuncio:

« Arditi della II. Armata. Ho serbato per voi l'impresa più audace e più grande della guerra. Fra qualche giorno andrete a ritrovare il nemico che vi conosce e vi teme. Sono sicuro che ritornerete, come dalle gloriose giornate della Bainsizza, vittoriosi. Affiderò al taglio dei vostri pugnali, alla forza del vostro braccio, all'insuperabile coraggio del vostro petto un compito gigantesco. Voi conquisterete a me, al nostro esercito, all'Italia, la montagna che sbarra alla nostra armata l'avia di Trieste, il baluardo da cui il secolare nemico guarda Gorizia e ne distrugge, giorno per giorno, col suo ferro e col suo fuoco, barbaramente sistematicamente, a bellezza e la vita. Il monte, sappiatelo fin d'ora, è inespugnabile. L'arte militare dei nostri avversari, coadiuvata dalla natura, ne ha fatto un capolavoro insuperabile di difesa. Contro di esso i sono provate le nostre migliori brigate, in offensive di cui la storia non registrerà mai più potenti; ma i loro sforzi superbi, il loro fulgido valore, il loro sublime sacrificio si sono purtroppo infranti. A voi ora l'onore di vincere ne più periglioso cimento. Forse io vi chiedo l'impossibile? Ma io so a chi mi rivolgo; so che nulla è impossibile al vostro ardimento sovrumano; so che nessuna sapienza d'arte, nessun numero di nemici, nessuna potenza di difesa, nessun valore di eserciti, nessuna barriera potranno resistere all'impeto vostro. Fra qualche giorno tutta l'Italia, i morti di tutte le nostre guerre, i grandi di tutti i secoli guarderanno a voi. Io sono certo che dalla cresta del monte tornerete vincitori o non tornerete più.

E le fiamme nere celebrarono su quel monte che pareva un vulcano la loro Pasqua. E vinsero; e si coprirono di gloria.

***

La penna umana non avrà mai lo potenza di descrivere la battaglia del S. Gabriele combattuta il giorno 4 settembre 1917.

Durante la notte precedente, gli arditi, nel più grande silenzio, si ammassarono fra le rocce per l'assalto. Pareva che niente avvenisse. La notte non era mai sembrata così calma, lassù. La luna al tramonto, rosso globo enorme, illuminava debolmente un vetta sinistra, scoscesa, rocciosa, piena di immobilità e di desolazione. La mèta. Nulla rivelava i battaglioni nemici intanati. Non echeggiavano nemmeno i consueti colpi di fucile delle vedette austriache. L'artiglieria italiana non preparava l'attacco; batteva lontano, faceva il suo tiro abituale di interdizione sulle retrovie nemiche, lento, eguale, cadenzato, monotono; il tiro delle ore in cui non succede niente.

La luna tramontò.

Alle cinque del mattino cominciarono a dileguarsi le prime stelle; comparvero all'oriente i primi barlumi dell'alba. Sul lieve chiarire dell'orizzonte la vetta si profilava nera, tagliente, immane, coperta di tenebre, come se la notte si fosse rinfoltita su di lei. In una immobilità di pietra gli arditi, accocolati dietro i macigni, aspettavano un segnale imminente, la mano già armata di bomba, una lama fra i denti. Improvvisamente, un susurrio; passava fulminea una parola d'ordine. Ognuno prese l'atteggiamento dell'atleta che attende il « via » in un gara di corsa. E il segnale venne.

I parapetti delle trincee furono scavalcati con uno sbalzo e l'assalto passò velocissimo, tinse di verde e di nero i fianchi della montagna, s'arrampicò sulle rocce, si frastagliò fra i macigni, scomparve nei boschetti, diritto verso le trincee del nemico.

E prima ancora che il volto e la baionetta di un tedesco si mostrassero, fu versato il primo contributo di sangue italiano.

Caddero i primi arditi sull'erta, sotto le raffiche furiose delle nostre artiglierie perchè si erano spinti troppo oltre, perchè avevano voluto gareggiare con le nostre granate e s'eran cacciati sotto la pioggia micidiale dei proiettili, sotto l'infuriare delle schegge e dei sassi, impazienti di affondare le lame nelle carni del nemico.

La grande, la immane bataglia fu aperta dagli arditi del plotone del conte Max di Montegnacco, un magnifico eroe Friulano.

Dell'eroico plotone non rimanevano che l'ufficiale, otto arditi e un caporal maggiore; le fanterie di rincalzo non giungevano e dal bosco il nemico ritornava più furioso.

Bisognava contrattaccare ancora e si contrattaccò e il nemico ancora una volta sentì la potenza di quel pugno di eroi.

Scattarono le altre compagnie di arditi, poco più di trecentocinquanta in tutti, mentre il sole spuntava, quasi volesse dal firmamento assistere all'audacia, all'eroismo, al sacrificio degli arditi d'Italia.

E l'assalto fu epico. E le rocce del Carso e i monti del Trentino e le pianure della Francia e del Belgio non videro mai, nè mai vedranno nei secoli, furia più stupenda di meravigiosi guerrieri slanciarsi con tale impeto verso la morte e la gloria.

Durante l'intera giornata gli arditi, ridotti ad un esiguo numero, dovettero sostenere l'urto di masse nemiche che si ostinavano di volere a tutti i costi riprendere la cresta del monte infernale.

Furono combattute cento e piccole e grandi battaglie, nelle quali gli arditi rimasero vincitori assoluti. Gli episodi della giornata furono moltissimi e i nemici non seppero darsi pace per essere stati battuti da pochi soldati italiani che nei loro bollettini chiamarono « Diabolici ».

Oggi, il pensiero dei vecchi cavalieri del sogno si appunta su di voi, o compagni che lassù trovaste la Vostra gloria.

Voi non siete stati dimenticati, nè lo sarete mai. Presto una « Fiamma », brillerà su quel monte di eroismi, di passione e di morte. Sarà la fiamma dell'arditismo italiano che rischiarerà le Vostre candide ossa, forse ancora insepolte.

B. De Michele

Dopo il disastro di Medeuzza

Una protesta

Egregio sig. Direttore,

S. Giovanni di Manzano 3 settembre

Il recentissimo nuovo disastro avvenuto al Deposito Munizioni di Medeuzza ci sollecita a pregare la cortesia di Lei a voler pubblicare una proposta che, diffusa dal suo autorevole giornae, potrà forse avere qualche eco presso lo Supreme Autorità cui è affilata la tutela di tutti i cittadini.

In poco più di un anno, da che io sono medico condotto di S. Givanni di Manzano, ho vsto al Campo di Medeuzza ben 9 morti e una dozzina di feriti più o meno gravi: una media, come si vede, veramente impressionante. In tutti questi casi, per fortunata combinazione, il primo soccorso medico è stato prontissimo, ma sempre in condizioni di luogo e di mezzi affatto disastrose. Il ferito infatti, non appena avvenuta l'esplosione, veniva adagiato su un carello della decauville che serve al trasporto proiettili e il medicato con materiale non sempre del tutto adatto e quasi sempre insufficiente indi trasportato all'Ospedale di Udine (16 chilometri) colla autoambulanza dei pompieri che veramente per celerità e prontezza si è sempre dimostrata superiore ad ogni elogio.

Io ho un ambulatorio comunale abbastanza ben fornito e rispondente a tutte le necessità di un pronto soccorso per una popolazione prevalentemente agricola e in tempo di pace: non ho, nè potrei avere, un posto di medicazione per grandi feriti di guerra come si sono presentati gli infelici colpiti di Medeuzza. Cosicchè l'opera mia, per quanto, come ho detto, sempre per fortuna prontissima, non ha potuto mai avere un reale efficacia se non per salvare la vita a chi la doveva irremissibilmente perdere, almeno per lenire le atrocissime sofferenze che venivano invece esacerbate fino ad un parossismo che mente umana si rifiuta di immaginare dalla imperizia dei primissimi accorsi, dalla mancanza di un letto di medicazione, dal trasbordo ripetuto da veicolo o veicolo e, ripeto, dalla scarsezza del materiale e degli istrumenti di medicazione. Non parlo, infine, delle probabilità di infezione che vengono le mille volte aumentate dalle mani sudicie che toccano per primi i feriti e dal famoso carrello summenzionato, lordo di terra, che serve da tavolo operatorio in attesa dell'autolettiga!

Su tutto ciò non faccio commenti, che guasterebbero; mi permetto soltanto di fare una proposta concreta: si istituisca nel campo stesso e in luogo appartato una baracca, un padiglione fornito di un buon letto di medicazione, di strumenti e di tutto il materiale di medicazione necessario in simili casi. A guardia del padiglione si metta una persona che abbia qualche po' di istruzione infermiera. Allora soltanto l'intervento del medico locale potrà corrispondere allo scopo. Il ferito, convenientemente medicato e anche operato coll'aiuto di altro medico che si potrebbe semprechiamare da una condotta vicina, verrebbe poi nelle migliori condizioni possibili trasportato all'Ospedale per il completamento della cura. Si eviterà così, nell'esclusivo interesse del ferito, la dannosa frenesia del *far presto* da cui vengono morbosamente assaliti tutti i presenti alla disgrazia e che contribuisce, con tutto quello che ho riferito, a renedere quasi del tutto inutile l'opera del medico che per primo può accorrere sul luogo.

La ringrazio dell'ospitalità, egregio Direttore, e mi creda con ossequio

Obbl.mo dott. *Guido Nerli*, medico condotto di S. Giovanni Manzano.

Cronaca Cittadina

I LEGIONARI DANNUNZIANI E IL CONFLITTO ITALO-GRECO

Il segretario regionale dell'Unione Spirituale Dannunziana sig. Erminio Artuso, ha inviato alle Sezioni dipendenti del Friuli e della zona del Piave, il seguente ordine di servizio:

« Di fronte alla minaccia dell'inasprirsi del conflitto italo-greco, data la santità della causa per la quale l'Italia affronta risolutamente l'ambigua ed incivile politica balcanica, ordino a tutti i capi sezione di tenersi pronti, in caso di una immediata chiamata, con tutti gli uomini. Anche i non soci possono inquadrarsi nel reparto volontario che dovrà sottostare agli ordini del sottoscritto. Raccomando la disciplina assoluta. Ogni Sezione apra immediatamente arruolamenti possibilmente con elementi ex-combattenti. Il Generalissimo Diaz è già stato avvertito del movimento. Alalà ».

La Tombola Pro Orfani di Guerra

Domenica, alle 18.30 circa, dinanzi ad una immensa folla, seguì in Piazza Umberto I., l'estrazione della Tombola a beneficio degli orfani di guerra di Udine.

La quaterna (L. 200) venne vinta dal sig. Luigi Bastianutti, agente presso la ditta Gori; la cinquina (lire 400) venne vinta col n. 12 dal signor Querini, mediatore, di Udine — Vinse la prima tombola (L. 1500) col n. 31, il sig. Antonio Tolomeo di Udine; il n. 27 uscito dopo pochi altri numeri, fece vincere la seconda tombola (L. 700) alla signora Palmira Pellegrini, casalinga, abitante in via Tiberio Deciani.

Il resoconto della Tombola è il seguente:

Attivo: Cartelle vendute n. 5506 a lire 2, lire 11012 — Oblazioni dei vincitori L. 130 — Totale Attivo lire 11142.

Passivo: Spese generali L. 2147.60 — Tassa di bollo L. 275.30 — Tassa del 20 per cento L. 2147.34 — Premi ai vincitori 2800 — Provvigione ai venditori di cartelle L. 694.50 — Totale Passivo L. 8064.74 — Utile netto lire 3077.26.

La visita dei piccoli industriali a Monza

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, mettendosi fra i promotori della gita collettiva alla Mostra delle Arti Decorative di Monza, ha subito messo a disposizione un contributo per poter mandare alcuni dei piccoli industriali a visitare tale importantissima Mostra.

La visita, che si farà nella seconda metà di settembre, durerà tre giorni — venerdì, sabato e domenica — dei quali due dedicati a Monza ed uno a Milano. E poichè la visita ha uno scopo esclusivamente artistico, saranno scelti quelli fra i piccoli industriali che meglio si occupano di arti decorative, di qualsiasi specie, e che abbiano maggior diritto d'essere inviati gratuitamente.

Le domande vanno presentate al Comitato di Monza (presso l'Associazione Industriali — Piazza Duomo) od al Comitato per le Piccole Industrie (via Bartolini, N. 4).

Saranno prese in considerazione anche le domande per concorso a metà prezzo.

Il trasferimento dell'Ufficio Orfani

L'Ufficio Orfani di Guerra (Comitato provinciale - Patronato Friulano ed Istituto Friano) è trasferito al piano terzo del palazzo della Prefettura, nei locali ove prima aveva sede la ragioneria prefettizia.

Le udienza restano fissate in tutti i giorni feriali solamente dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Trasferimenti di insegnanti elementari

Presso il Provveditorato agli Studi regionale sono in corso i lavori relativi ai trasferimenti degli insegnanti elementari da una sede all'altra della regione. I movimento sarà comunicato agli interessati nella secoda quindicina di settembre.

In ordine a tali trasferimenti gli insegnanti tengano presenti le seguenti istruzioni ministeriali:

1) Secondo le norme che saranno date dal Ministero sulla costituzione de iruoli dei maestri questi sono considerati iscritti nel ruolo cui appartiene la scuola nella quale hanno insegnato nell'anno scolastico 1922-23.

2) Al divieto di passaggio per trasferimento da un ruolo all'altro sarà fatto eccezione per gli insegnanti appartenenti al ruolo di scuole miste; i maestri compresi indetto potranno far passaggio, per trasferimento, nel ruolo delle scuole maschili, le maestre potranno invece chiedere ed ottenere il trasferimento nel ruolo delle scuole femminili.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

INFANZIA ABBANDONATA. — In morte di Angelina Clocchiatti in Zecchini: Bongiorno Tullio 5, Gregoricchio Antonio 5, Ceschi Ruggero 5, De Biasi Giacomo 5, famiglia Zecchini Nerri 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Angelina Clocchiatti Zecchini: Driussi Renato e moglie 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del prof. Francesco Comencini: dott. Domenico Dorigo 10.

PADIGLIONE TULLIO. — Ricavato dalla vendita di cento cartoline commemorative della visita di S. E. Mussolini il 20 settembre 1922, Moretti Antonio (Agenzia giornali) 30.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI CLAUZETTO. — A circordare la cara memoria dell'amico cav. G. Maria Fabrici sindaco di Clauzetto: dott. G. Battista Sostero 20.

Padiglione Tullio — Quale ricavato dalla vendita di N. 100 cartoline commemorative della visita di S. E. Mussolini il XX settembre 1922, Moretti Antonio (Agenzia giornali) L. 30.

Congregazione di Carità di Clauzetto. — A ricordare la memoria del cav. Giov. Maria Fabricio, sind. di Clauzetto, rapito all'affetto di quanti lo stimarono cav. G. B. Sostero L. 20 per i più poveri bisognosi del paese.

Ufficiale che ritorna

Da Catania, in seguito a decreto ministeriale, fu trasferito al Distretto militare della nostra città, il capitano Vincenzo Filetti. Il suo è « un ritorno » desiderato dall'egregio capitano e desiderato da quanti ebbero in passato rapporti di amicizia con Lui, che sempre fu affezionato al Friuli, alla città di Udine, dove era assai conosciuto e apprezzato. Egli ritorna dopo i tristi avvenimenti dell'ottobre 1917, con la famiglia; e viene, per quanto egli stesso ne scrive agli amici, col desiderio di restare definitivamente nella nostra città, dove ebbe a restare per ben otto anni — dal 30 settemgre 1909 — con l'ottavo alpini.

L'egregio capitano Filetti ha sposato una nostra concittadina: la signora Carmen Feruglio, figlia dell'appaltatore edile sig. Giuseppe. Si abbia egli il nostro benvenuto, anche a nome dei tanti amici che di lui conservano ottimo ricordo.

Sulle dimissioni del sig. Castelletti da segretario politico

Udine, 3 settembre.

Spett. Direzione,

Non so spiegarmi come codesto giornale — dando notizia delle mie dimissioni da Segretario Politico — abbia potuto affermare che queste dimissioni sono state provocate da un incidente assolutamente personale, che io ho avuto in questi giorni

Nulla di più inverosimile.

Giuseppe Castelletti

Quattro dita schiacciate

L'operaia della ditta Sambucco Guerrini Augusta di Fedele, d'anni 21, da Basaldella, riportò sul lavoro lo schiacciamento di quattro dita della mano sinistra.

All'Ospedale Civile fu dichiarata guaribile in 50 giorni.

Una alla volta...

Stavolta la brutta sorpresa è toccata a tale Bolzano Angelo di anni 26, da Cavallicco, che avendo lasciato la sua macchina incustodita fuori dell'osteria di Paderno, più non la ritrovò.

L'APPROPRIAZIONE INDEBITA DI UN IMPRESARIO

Consumata la somma s'impiccherà!

La signora Italia Ferrandini, abitante in via Mazzini, fa costruire per proprio conto una casa in viale Venezia.

L'impresario dei lavori è tale Emilio Tion di Domenico da Lovaria, il quale dieci giorni or sono ebbe dalla signora Ferrandini 4224 lire per pagare le quindicine ai 18 operai addetti ai lavori. Egli invece scomparve coi danari e fino ad oggi è latitante. Venne denunciato per appropriazione indebita.

Il Tion scrisse ai famigliari manifestando un ben strano proposito, e cioè che, appena consumata la somma, s'impiccherà in una casetta disabitata nelle vicinanze di Codroipo.

Tenta suicidarsi a Gorizia

L'altra sera a Gorizia, tale Francesco Cesan da Ciseris, da poco uscito dalle carceri mandamentali, visto si respinto dall'eletta del suo cuore, trangugiò una dose di sublimato che ben presto gli produsse spasimi atroci. Trasportato d'urgenza all'Ospedale Fatebenefratelli, fu sottoposto al lavacro gastrico, che riuscì perfettamente.

Nuovo orario Udine-Grado

Sulla linea Udine-Palmanova-Cervignano-Grado (servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi) è entrato in vigore, col giorno 1 del corrente mese, il seguente orario:

Partenza da Grado ore 7.30, arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine ore 16, arrivo a Grado ore 18.

Sei cattedre vacanti nelle nostre Scuole Medie

Dal Bollettino dell'Istruzione apprendiamo che: nella nostra Scuola Magistrale sono vacanti ben sei cattedre di lettere latine e storia; manca il titolare della presidenza dell'Istituto Tecnico A. Zanon; e nella Scuola complementare (già R. Scuola Tecnica) sono vacanti il posto di Preside ed una cattedra di lingua italiana e storia.

Cacciatore senza fucile

L'altra mattina, tale Marcellino Casarsa recavasi in bicicletta a cacciare.

Giunto in fondo a via Bertaldia si soffermò a gonfiare una gomma della macchina ed intanto posò il fucile sul pozzo che torvasi nella piazzetta. Compiuta l'operazione, inforcò la bicicletta e distrattamente dimenticò il fucile. Fatte poche pedalate, se ne accorse e ritornò indietro, ma ormai l'arma prediletta, del valore di circa duemila lire, era sparita.

Il furto fu denunciato ai carabinieri di Porta Aquileia.

Un reclamo

fu presentato alla direzione delle Ferrovie di Udine perchè «ponga rimedio alla trascuranza ed alla poca puntualità dell'impiegato allo sportello svincoli Grande Velocità»: e per citare un fatto, recente, nel reclamo è specificato il 30 agosto, nel quale l'impiegato si presentava allo sportello alle 14.55 anzichè alle 14. Ma al reclamante toccò, lo stesso giorno, e per il medesimo svincolo, anche quest'altro caso, come se non fosse bastata l'attesa di quasi un'ora: e cioè che, dopo svincolata la merce richiesta, recatosi nel magazzino per riceverla... la merce non c'era. Gira e rigira, dal magazzino alla Ditta Gaudio, finalmente si trova che la merce stessa è andata a finire nel magazzino di un'altra ditta....: ciò che avviene non tanto di rado.

Il reclamante ci ha comunicato il suo reclamo, accompagnandolo con la speranza in un pronto e sollecito rimedio, certo che la Direzione saprà escogitarlo.

Ci associamo alla sua speranza.

I COMUNICATI

PROROGA DI UN CONCORSO. — Il concorso per titoli a posti di insegnante elementare nelle nuove Provincie, scaduto il 15 agosto, è prorogato al 18 settembre. Non saranno ammessi, per nessuna ragione, domande e documenti che pervenissero dopo tale termine.

GRUPPO ESPERANTISTA. — Questa sera, i soci del Gruppo Esperantista Udinese sono invitati ad intervenire presso la sede provvisoria (Unione Impiegati ed Agenti, via del Ginnasio) per la solita riunione settimanale. Nel contempo si porta a conoscenza che il gruppo anzidetto può fornire libri e giornali esperantisti di ogni specie ed è sempre pronta a fornir informazioni gratuite sull'Esperanto, nonchè traduzioni commerciali.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 3 al 9 corrente è stata fissata in lire 447.— rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 347 l'aggiunta del cambio.

PER IL PASSAGGIO DEI TELEFONI ALL'INDUSTRIA PRIVATA. — La Camera di Commercio di Udine informa che il Ministero delle Poste e telegrafi, in vista del trasferimento dei servizi telefonici all'industria privata, ha trasmesso alla Camera stessa gli elementi tecnici ed economici relativi ai servizi medesimi, nonchè il programma di sviluppo che infatto di impianto e di rete telefonica il Governo intende di vedere realizzato nel corso dei prossimi anni.

L'incartamento, che potrà essere consultato presso gli uffici camerali, comprende i dati seguenti:

N. 1. programma tecnico finanziario di riodinamento ed ampliamento delle reti telefoniche statali nel decennio 1923-1933. N. 2. Nuovi circuiti telefonici in bronzo. 11 gruppo. N. 3. Mappa linee interurbane in cavo da costruirsi dal 1923 al 1933. N. 4. Sviluppo della commutazione automatica nel decennio 1923-1933. N. 5. Quantità numerica degli abbonati telefonici. N. 6. Introiti telefonici. N. 7. Quantità numerica delle comunicazioni telefoniche accettate. N. 8. Riepilogo per compartimento delle conversazioni e degli avvisi accettati dagli uffici telefonici governativi e relativo introito esercizio 1921 1922. N. 9. Lunghezza dei circuiti telefonici interurbani governativi. N. 10. Dati di traffico relativi ai circuiti telefonici interurbani governativi. N. 11 Collegamento telefonico di tutti i comuni del Regno. N. 12. Elenco dei contratti principali in corso al 30 giugno 1923.

Città distrutte,

vulcani ardenti, isole sommerse,

decine e decine di migliaia di vittime nella catastrofe del Giappone

I telegrammi pervenutici nel pomeriggio di ieri non fanno che accrescere l'orrore del cataclisma che devastò il Giappone.

La città di Tokio (popolata di oltre un milione di abitanti) è devastata, meno il quartiere di Ushigon e parte del quartiere di Ontishigawa, quasi tutto il quartiere di Yetsuya e la parte nord del quartiere Daoyamadori. Quasi tutti gli edifici in cemento armato sono crollati. Il quartiere di Fukagawa è stato inondato in seguito al maremoto. Non è più possibile identificare alcuna casa dei quartieri di Amakusa e di Yokusuka. Il deposito marittimo di Yokosuka, sembra sia stato spazzato. Enoskina, isola sacra e luogo di villeggiatura, e così pure Kamakura sono sommerse nel fumo che esce continuamente dal vulcano dell'isola di Oskina. L'altra isola ancora di Evo-Ifiva fu inghiottita dalle onde.

Il comandante della divisione di Nancoya ha ricevuto un rapporto del tenente aviatore Ishida. L'aviatore dice che era difficile volare sulla città ad una altezza utile per l'osservazione, e ciò a causa dell'intensità delle fiamme del fumo soffocante.

Non si può dire ancora con precisione quante città giapponesi siano state distrutte, perchè non furono ancora potute ristabilire le comunicazioni. Le scarse e frammentarie notizie pervenute finora, giungano per telegrafo, senza fili, giacchè i circuiti che uniscono le isole nipponiche al continente asiatico ed americano sono stati distrutti dal cataclisma.

Il console giapponese di Liverpool ha ricevuto il telegramma seguente:

Yokohama, Kamakura e la base navale di Yokosum, sono totalmente distrutte. Otto distretti su quindici sono parzialmente distrutti. In parecchie località della capitale le fiamme non sono state ancora domate. Tutti i porti del fiume Samida, che attraversa Tokio, sono stati distrutt. Un vulcano dell'isola di Koshina, situato ad un miglio da Tokio, è in eruzione. Anche altri vulcani spenti hanno ripreso la loro eruzione, accompagnata da scosse teluriche.

Si calcolano a centomila i morti nella sola città di Yokohama. Settemila sono i morti ad Stama. Gli operai della grande filatura di Kidyi sono rimasti tutti uccisi. Nela città baineare di Hakova è più facile contare i vivi che i morti. La città di Otawara e Kamakina sono state completamente distrutte dal maremoto.

A Tokio ed a Yokohama fu proclamato la legge marziale, imposta dalla circostanze.

I rifugiato di Tokio e di Yokohama si trovano in una situazione criticissima, perchè sono esposti alle intemperie. I viveri minacciano di mancare e le autorità di Osaka hanno deciso di spedire in tutta fretta alcun rifornimenti di riso a Tokio. Un incrociatore britannico è partito la scorsa notte da Shangai per Yokohama. Si ritiene che possa giungere in 18 ore in porto, dove parecchie diecine di migliaia di rifugiati si trovano in condizioni dsperate.

Ulterori telegrmmi danno lunghe liste dei principali edifici distrutti del terremoto. Fra questi le ambasciate di Francia e d'Italia. Nessun danno serio si annuncia da Nikko, ove risiede la famiglia imperiale. Il palazzo imperiale di Nikko è stato aperto per ricoverarvi i profughi.

Gli edifici della Banca di Yokohama e del «Grand'Hotel» sono demoliti, mentre gli uffici marittimi sono intatti.

Per avere notizie intorno a'la colonia italiana

Appena il nostro governo ebbe notizia dell'immane disastro, si affrettò non soltanto di inviare le più profonde condoglianze alla nobile nazione nostra amica ed alleata, ma in pari tempo chiese informazioni telegrafiche circa la sorte del nostro ambasciatore a Tokio, conte comm. Giacomo De Martino, del personale dell'ambasciata e della colonia italiana colà residente. Ma oltrechè per la distanza, anche per le condizioni nelle quali necessariamente si troveranno ora le comunicazioni telegrafiche nel Giappone, la risposta non potrà giungere sollecitamente.

In quanto pro alle sorti dell'ambasciatore conte De Martino e della sua signora, si apprende da un telegramma che lo stesso diplomatico ha inviato al Governo sono incolumi. Non si hanno ancora notizie precise degli altri sudditi italiani della colonia.

L'Italia di fronte all'Europa per il conflitto italo-greco

L'on. Giuriati, delegato per l'Italia alla Società delle Nazioni è venuto appositamente a Roma per conferire col presidente dei ministri sulla condotta dell'Italia circa il tentativo anglo-greco di portare la questione italo-greca dinanzi alla Società delle Nazioni. Ben giusto che dei colloqui avvenuti nula si conosca; ma è anche facile arguire come l'on. Mussolini abbia impartito ordini alla nostra delegazione di opporsi a che la Società delle Nazioni già investita dal conflitto medesimo. Il Governo Italiano giudica la Società delle Nazioni incompetente a intervenire nella questione, la quale non è di natura tale da rietrare nelle disposizioni de patto su cui si basa la Società.

L'articolo 12 del patto della Società delle Nazioni parla di controversie suscettibili di essere sottoposte ad arbitrato, lo articolo 15 parla ancora di una controversia che possa dar luogo ad una rottuversia, ma di una offesa arrecata al prestigio. Ora qui non si tratta di uno contro stigio e al decoro della nostra Nazione con un delitto politico rivolto a tal fine. Nessun paese ha mai acconsentito a sottoporre ad arbitrato una questione che involge il suo onore e il suo decoro: quindi nè l'art. 12, nè tanto meno il contraddittorio art. 15 possono applicarsi al nostro caso.

Notizie da Ginevra fanno intendere che il Governo italiano opponendosi recisamente ad ammettere che la Società delle Nazioni posso essere investita del conflitto italo-greco, sarebbe disposto ad adire la Corte di Giustizia internazionale dell'Aja, sulla pregiudiziale circa la competenza del consesso di Ginevra a giudicare dell'azione italiana. Ma si spera che gli on. Salandra e Giuriati sapranno far trionfare a Ginevra la tesi italiana del diritto e della giustizia senza obbligare il nostro Governo a mettere in moto quel l'alto, macchinoso congegno internazionale che è la Corte dell'Aja, sulla quale non possono riposare molte speranze.

Gli umori delle altre potenze

PARIGI 3. — Si fa dominante il concetto che la controversia italo-greca può benissimo essere discussa dalla Conferenza degli ambasciatori. Questo organo, circondato da tanto presitgio e autorità, è l'espressione più squisita degli Alleati. Sembra che l'ambasciatore Romano Avezzano, abbia esposto in chiari e cortesi termini a Poincarè le intenzioni dell'onor. Mussolini, anche sul processo diplomatico del conflitto. In sostanza, il Governo italiano resta intransigente su tutti i capisaldi del suo programma e non cederà su alcuno dei punti che riflettono la piena riparazione all'onore italiano e al nostro prestigio di grande potenza e perchè questo presitgio sia tenuto altissimo.

L'ostilità inglese perdura

PARIGI, 4. — *L'Echo de Paris* riceve da Londra: L'opinione inglese conserva la stessa attitudine abbastanza severa e malcontenta riguardo all'azione del governo di Roma. A parte la *Mornig post* e il *Daily Mail*, più riservati, si può dire che la stampa intera condanna l'Italia. Il governo britannico, abituato a considerare la lega delle nazioni come uno strumento diplomatico destinato specialmente al suo servizio, dirigerà certamente i suoi passi verso un intervento dell alega delle nazioni nella faccenda. Lo sdegno evidente che mostra l'on. Mussolini verso la Società delle Nazioni è sentito penosamente a Londra, dove in questo atteggiamento si vede forse un segno precursore del crollo di quella costruzione di Ginevra che è un organismo essenziale della diplomazia britannica con lunghi e costanti sforzi eretto in questi ultimi anni. Si ritiene a Londra che il prestigio della lega delle nazoni è impegnato oggi, e quindi, se la Inghilterra non interverrà utilmente e rapidamente, si avrà una prova definitiva della efficacia della lega delle nazioni a regolare i conflitti internazionali.

LONDRA, 4. — L'«Agenzia Reuter» pubblica: Il punto di vista britannico continua ad essere quello che la Società delle Nazioni è l'organo meglio qualificato per trattare la questione italo-greca. Il Governo attende domani la risposta della Società.

Lord Curzon, che si occupa attentamente del Conflitto dopo il suo ritorno a Londra, ha ricevuto ieri stesso l'ambasciatore d'Italia.

Parole ponderate

LONDRA, 4. — Prendendo occasione da due violenti discorsi antitaliani pronunciati a Plymouth dal deputato alla Camera dei Comuni, Thomar, in una assemblea di ferrovieri, per protestare contro il «dittatore che vuole un'altra guerra», e dal dr. Willims, nel congresso delle «Trade Unions», il quale affermò che l'imperialismo degli Hohenzollern è passato a Mussolini, la «Morning Post» scrive:

«I critici dell'Italia dovrebbero ricordare che l'on. Mussolini agisce non come un irresponsabile dittatore, ma in nome e per conto di un'Italia Unita. Deploriamo gli sterili attacchi diretti contro l'Italia da certi male informati critici. Speriamo che non guadagni terreno in Italia l'impressione che gli uomini di Stato e la Stampa responsabile inglese siano animati da sentimenti puramente particolaristici e che come nazione noi sentimo che soltanto i nostri propri interessi».

Segni di rinsavimento si notano anche nella stampa democratica, tra cui il «Manchester Guardian» e la «Westminster Gazette».

La folla anonima di Atene contro l'Italia

ATENE, 3 — Oggi dopo i solenni funerali nella catedrale per le vittime di Corfù, grande folla con bandiere ha fatto una violenta dimostrazione contro l'Italia. Vi fu un tentativo di assalto alla legazione italiana.

Cronaca Sportiva

AGLI APPASSIONATI DEL CALCIO

Ricordiamo che la Commissione Provvisoria della Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. Udinese, espletati gli incarichi avuti, ha deliberato di indire la riunione dell'Assemblea Generale dei soci per il giorno 6 corrente, alle ore 20 e 30, nella sede sociale, presso la Birreria Gross, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione della Commissione provvisoria — 2. Nomina del Consiglio direttivo — 3. Varie.

LA CONCLUSIONE DELLA SFIDA DI GIRARDENGO

La sfida di Girardengo ai corridori di tutto il mondo è giunta domenica a un risultato concreto, con la disputa di una prova a coppie e a cronometro, da farsi nel Piemonte.

La corsa, secondo le notizie ufficiali avrà luogo il 21 ottobre con lo arrivo al Velodromo torinese.

Vi prenderanno parte cinque nazioni: Italia, Francia, Svizzera, Germania e Belgio. I corridori italiani saranno rappresentati da Girardengo e Brunero, quelli della Francia dai fratelli Pellissier e quelli del Belgio da Vermandel e Masson: per la Svizzera correrà Suter Enrico ed un altro corridore da stabilirsi, forse Notter. Per la Germania Aberger e un altro corridore ancora incerto.

Il percorso non è ancora stato fissato. Esso sarà fra i centocinquanta chilometri, comprendente importanti dislivelli.

S. U. C. A. I.

A Direttore del Nucleo di Udine della S.U.C.A.I. (Sezione Universitaria Club Alpino Italiano) fu nominato il signor Giorgio Chiussi.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si ripete la bellissima film di novità: IL MISTERO DI UN PROCESSO ovvero «La figlia del popolo», emozionante ed avvincente dramma passionale, interpretato da valenti artisti.

Prossimamente: «Maciste e la figlia del Re dell'argento».

CINEMA MODERNO

Molto pubblico ieri sera assisteva alla riproduzione cinematografica del popolare romanzo: LA CAPANNA DELLO ZIO TOM, riproduzione riuscitissima, sia per l'ambiente come per la fotografia ed interpretazione. Questa sera viene riproiettato.

Domani «Romanticismo», dal dramma di G. Rovetta.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ieri, in Ceresetto, alle ore 22, dopo lunga malattia sopportata con eroica rassegnazione, munita di tutti i Conforti Religiosi, rendeva la bell'anima a Dio

Vedova Antonietta ved. Mazzeri

Le sorelle Giuseppina, Clotilde e Adele, i nipoti ed i parenti tutti, addoloratissimi, danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 7 e mezza antim., in Ceresetto; quindi la cara salma verrà trasportata a Udine, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Ceresetto (Martignacco) 4 *sett.* 1923

Dopo lunghe sofferenze, stamane, cristianamente spirava

Giovanni Pravisani

d'anni 62

La moglie Francesca Calderan, i figli Armando e Giselda i fratelli Luigi, Alfonso, Attilio ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno il giorno 5 corr., alle ore 10, partendo dalla casa, di via Rauscedo n. 3.

Udine, 4 settembre 1923.

Da pochi giorni venuto sulla terra è ritornato in grembo a Dio

Ferdinando Giuliani

di Giuseppe

I genitori, i fratellini, la nonna, il nonno, gli zii e le zie, i cugini ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, in Gorizia, alle ore 15, muovendo da via Carducci, n. 10.

Gorizia, 4 settembre 1923.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Norme per la pubblicità economica

Questi avvisi si accettano o si inviano per posta alla Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10. — Coloro che non intendono di dare il proprio nome, possono ritirare le eventuali offerte al su detto ufficio. In tal caso si devono calcolare 5 parole in più aggiunte da esso (Unione Pubblicità — Avviso N. — Udine).

La corrispondenza diretta alla Unione Pubblicità è consegnata dietro presentazione della ricevuta. Coloro che risiedono fuori Udine possono farsela spedire anticipando lire 2. Trascorsi 15 giorni l'Ufficio restituisce la somma non impiegata per la spedizione della corrispondenza. All'importo degli avvisi aggiungere L. 1 se l'indirizzo è presso L'Unione Pubblicità e la tassa governativa (cent. 10 fino a Lire 10, cent. 25 da L. 10.01 a Lire 50). Le offerte possono essere anche recapitate direttamente alla Unione Pubblicità — in Via Manin 10.

DOMANDE DI IMPIEGO

SIGNORINA offresi ufficio serio dattilografa, pratica lavori ufficio. Scrivere Avviso 1905 Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografa, ottime referenze, occuperebbesi, anche fuori città. Offerte Avviso 1911, Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA licenza tecnica dattilografa, occupererebbesi seria Ditta. Rivolgersi Avviso N. 1918, Unione Pubblicità, Udine.

QUARANTENNE solvente ottima moralità, accetterebbe incarico Amministrazione città, libero mattinata. Scrivere avviso 1893, Unione Pubblicità, Udine

OFFERTE D'IMPIEGO

PIAZZISTA esperto cercasi subito; stipendio, provvigione. Rivolgersi Studio via Carducci 16, Udine.

SERIA Ditta cerca ragazzo per studio. Offerte Avviso 1915, Unione Pubblicità, Udine.

IMPORTANTE Stabilimento città cerca portinaio. Offerte Avviso 1914, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI persona capace amministrazione commerciale. Offerte: Avviso 1913 Unione Pubblicità, Udine.

IMPORTANTE vecchia ditta cerca direttore, preferibilmente socio capitalista, praticissimo compravendita di tutti i materiali da costruzione. Indirizzare offerte Avviso N. 1897. Unione Pubblicità Udine.

GUADAGNO forte mensile offerto chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Omniumcase 67 Nica (Francia).

FITTI

MAGAZZINO spazioso, asciutto, possibilmente entro vecchia cinta daziaria, cercasi prontamente. Offerte: Avviso 1910, Unione pubblicità, Udine.

AFFITTASI col 1. Ottobre locale signorile con due appartamenti, cantina, rimessa, corte; posizione centrale. Scrivere: Avviso 1868, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI prontamente locale 3 vani, con sottostante cantina uso negozio-studio. Rivolgersi Bertaldia 79, Udine.

VENDITE OCCASIONE

SALOTTINO elegante, ottimo stato, cedesi causa sgombero abitazione, prezzo favorevole. Rivolgersi Avviso 1912, Unione Pubblicità, Udine.

OCCASIONE Camion 15 Ter, ottimo stato, vendesi. Per schiarimenti rivolgersi Avviso 1926, Unione Pubblicità, Udine.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine (via Grazzano 28) per l'anno scolastico 1923-24.

Esso comprenderà nel prossimo anno scolastico le quattro classi del corso inferiore, corrispondente all'antico corso delle complementari (legge Gentile 6 maggio 1923).

Gl'insegnamenti saranno impartiti secondo i programmi che verranno emanati dal Ministero della P. I., in modo che le alunne, alla fine del corso, possano sostenere l'esame di Stato per conseguire il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare.

Condizione per l'ammissione.

Saranno ammesse alla prima classe le alunne che hanno conseguito il diploma di maturità; alla seconda e alla terza quelle che hanno rispettivamente conseguito la promozione alla seconda e alla terza complementare (o tecnica). Saranno iscritte nella IV. classe le alunne fornite di licenza complementare o tecnica secondo gli articolo 32 e 34 delle disposizioni transitorie al Decreto 6 maggio 1923 n. 1054.

Potranno essere ammesse alla seconda e alla terza classe anche le alunne che hanno rispettivamente conseguito la promozione alla seconda e alla terza classe del Ginnasio purchè subiscano l'esame di francese e di disegno.

Per essere ammesse alla scuola le alunne dovranno presentare alla Direzione i seguenti documenti:

1) Istanza del padre o di chi ne fa le veci, coll'indicazione della classe a cui l'alunna aspira e indirizzo preciso della famiglia o di chi ne fa le veci;

2) Certificato di nascita rilasciato dal proprio Sindaco;

3) Certificato di Battesimo;

4) Certificato di vaccinazione;

5) Certificato degi studi percorsi.

Tassa d'iscrizione.

La tasse d'iscrizione che dovranno versarsi alla Direzione dell'Istituto, saranno le medesime delle scuole governative secondo la tabella XVI della Legge Gentile 6 maggio 1923 e cioè:

Immatricolazione L. 30; frequenza per ciascuna classe L. 100; esame di idoneità L. 30. In questo elenco non è compresa la tassa per la ginnastica che ogni alunno sia di scuola regio sia di scuola privata deve versare all'Ente Nazionale per l'educazione fisica secondo il Decreto 15 marzo 1923 art. 7. Non può ancora fissarsi questa tassa in attesa delle norme e modalità che saranno stabilite dal Regolamento del Ministero.

Esami di ammissione.

Tutte le alunne che vogliono iscriversi alla scuola, devono aver già conseguito il diploma di maturità; quelle che non avessero ancora, per qualsiasi motivo, ottenuta la promozione alla seconda e alla terza complementare (o tecnica) o la licenza complementare (o tecnica) potranno rispettivamente essere ammesse alla seconda alla terza classe del nuovo corso Magistrale mediante esame di ammissione che potranno sostenere presso l'Istituto alla fine di settembre. Tutte costoro, per subire lo esame di ammissione, dovranno farne istanza entro il 15 settembre presentando i certificati degli studi compiuti. L'orario degli esami di ammissione sarà reso pubblico a tempo opportuno. Le alunne, che avessero già conseguito in una scuola governativa nella sessione di luglio la promozione in alcune materie, potranno per quest'anno subire l'esame in quelle sole materie in cui non abbiamo ottenuto la sufficienza dei voti.

La Direzione dell'Istituto avverte che, in caso di eccedenza di domande, sarà data la preferenza a coloro che prima hanno fatto l'iscrizione.

Le scuole interne al Collegio Arcivescovile G. Bertoni

Con una nuova affermazione nel campo dell'Istruzione e dell'educazione, l'apprezzabilissimo Collegio Arcivescovile «G Bertoni» della nostra città vuol segnare il chiudersi di questo suo glorioso XXV.o aniversario di vita. Sappiamo infatti che, uniformandosi alle recenti disposizioni ministeriali sulla riforma scolastica ed esperite le pratiche necessarie presso il Consiglio Superiore dei PP. Stimatini in Roma, aprirà una scuola interna che nel prossimo anno scolastico s'inizierà coi quattro corsi dell'Istituto inferiore. Mentre plaudiamo all'opera dei generosi PP. Stimatini sagacemente informata ai più giusti e saggi principi sociali che infaticabilmente, senza pregiudizi, vanno svolgendo in città e provincia, non possiamo non andar lieti del sorgere di questa veramente sentita e benefica istituzione che a tanti giovani impossibilitati ad iscriversi nei rispettivi corsi del pubblico Istituto, dato il numero rispetto di allievi, prestabilito dalle tabelle per ogni singola classe, diminuite anch'esse di numero, darà loro modo di poter attendere con sicurezza, sotto la guida di abili professori, a quella completa formazione mentale e morale cui già sono avviati o stanno per avviarsi.

Convegno della Società Alpina Friul. a Plezzo

Ricordiamo che le iscrizioni al Convegno ed alla gita al M. Rombon si chiuderanno alle ore 17 di giovedì 6 corr. La partenza dell'autovettura per la gita al Rombon ha luogo dalla sede sociale alle ore 14 di sabato.

Il programma del Convegno non subirà modificazioni anche in caso di maltempo.

L'inaugurazione del corso per i maestri alloglotti

Giovedì 6, alle 10.30 s'inaugurerà nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il Corso a favore dei maestri alloglotti del Friuli. Terrà la prima lezione il prof. cav. Bindo Chiurlo, sul tema: «Il carattere del popolo italiano nella letteratura e nell'arte».

A completamento delle notizie già date a proposito di questo Corso, riferiamo che fra gli insegnanti va compreso anche il prof. cav. Alessandro Orio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nati maschi vivi N. 14, morti 0, esposti N. 1 — nate femmine vive N. 11, nate morte 0, nate asposte N. 0 — Totale nascite N. 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Napolitano Donato barbiere con Patroncino Maria casalinga — Pittino Giuseppe ingegnere con Buffon Anna civile — Lucchini Paolo postelegrafonico con Buffone Alice casalinga — Taddeini Umberto tenente artiglieria con Fantini Rosa civile — Artuso Erminio commerciante con De Luca Isabella casalinga — Tomasin Giacomo agente di commercio con Beschian Amabile sarta — Eilio Michele orefice con Rioli Federa calzettaia — Canciani Daniele insegnante elementare con Ursella Aurora possidente — Viani Giuseppe ragioniere con Da Forno Caterina civile — Frattina nob. Fabrizio possidente con Sesler Evelina civile — Bacchetti Giovanni agricoltore con Rizzi Angelica contadina — Canciani Antonio falegname con Castenetto Ines casalinga — Pianta Amadio ferroviere con Morandini Angela casalinga.

MATRIMONI

Gaudio Achille commerciante con Buffon Giulia casalinga — Mjaroni Rinaldo calzolaio con Minotti Luigia setaiola — Modonutti Gino metallurgico con Dal Cul Rosa casalinga — Botta Lino sarto con Gos Angelina casalinga — Di Giusto Giovanni salumiere con Gotterli Maria casalinga — *Micossi Fulvio impiegato con Barbetti Luigia casalinga — Valerio Attilio sarto con Blasone Ardemia sarta — Astore Romolo impiegato con Fabiano Isabella civile.*

MORTI

Rossi Giuseppe fu Gio Batta fabbro di anni 52 — Sartori Otello di Giuseppe di mesi sei — Di Benedetti Maslio di Eugenio mesi sette — Sdrigotti Elda di Domenico di mesi sei — Mogrini Ottorino di Angelo di mesi dieci — Cecchini Moretti Maddalena fu Gio Batta casalinga di anni 68 — Drinssi Leida di Cipriano di mesi dieci — Valerio Chiaruttini Palmira fu Pietro sarta di anni 29 — Cuberli Oreste di Gio Batta di mesi quindici — Coccolo Lidia di Via Anselmo — Pasqualini Valentina di Pietro tessitrice di anni 27 — Vicario Bruno di Ermenegildo di mesi ventuno — d'Osualdo Beniamino di Giuseppe agricoltore di anni 22 — Castaldo Giuseppe di Assunta d imesi quattro — d'Antoni Adami Filomena di anni 66 — Baiti Gina di ignoti di mesi sei — Galliani cav. Pasquale fu Gioacchino — Colonnello Tobiglieria di anni 54 — Clocchiatti Zecchini Angela di Ottaviano casalinga di anni 26 — Piticco Teresa fu Giovanni contadina di anni 71.

Totale morti 19 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.
